

Giovedì 20 Settembre si è riunito in S. Evasio alle ore 20,45 il consiglio Pastorale Interparrocchiale .

Risultano assenti : Anna Pugliese, Monica Comin, Gianluca Schilirò, Olga Favro, Gianmario Marras.

Il momento di preghiera viene guidato da don Ettore.

Dopo l' approvazione del verbale della seduta precedente, vengono lette le dimissioni di Monica Comin. La segreteria si occuperà di invitare il primo dei non eletti a sostituirla.

Abbiamo definito il calendario di chi preparerà la preghiera per i prossimi incontri:

Ottobre : Gianluca Schilirò

Novembre: Giovanna Olivero

Dicembre : Cristina Izzicupo

Gennaio : Nello Favro

Siamo poi passati a ragionare tutti insieme sul documento (i testi della diocesi di Torino sul battesimo, convegno Giugno 2012) letto durante l'estate. Il tema è : il battesimo è la porta della fede!!

Ognuno di noi ha espresso un concetto che lo ha particolarmente colpito. Qui di seguito li riassumiamo :

- Proporre una catechesi sistematica per gli adulti, non solo in occasione dei sacramenti, è qualcosa di molto improbabile, ma forse meriterebbe una attenta riflessione per verificare se non sia la soluzione di buona parte delle difficoltà!
- Si guarda alla famiglia come prima educatrice dei figli, da lì si trasmette la fede. La famiglia oggi è in crisi ed è noto a tutti. Si insiste soprattutto sulla formazione di gruppi di famiglie che si affianchino ai genitori già prima della nascita dei figli. Nel documento si sottolinea l'importanza di creare questi gruppi famiglia.
- Gli incontri per la preparazione al Battesimo sono due, e possono essere sufficienti, purché ci sia un impegno a voler continuare dopo.
- Per i genitori che hanno bimbi dai 3 ai 6 anni si potrebbero ipotizzare incontri in oratorio con animazione ecc. Lo scopo è "coprire" il periodo che va dal battesimo all'inizio del catechismo
- Cercare delle coppie che abbiano già fatto la preparazione al battesimo e che accettino di fare un cammino di amicizia e di sensibilizzazione con altre coppie che chiedono il sacramento. Nelle due parrocchie si sono celebrati negli ultimi tempi 14 battesimi: possibile che non si possa individuare un paio di coppie capaci di lavorare per avviare un cammino di questo tipo...??

- Quando viene amministrato il battesimo dovrebbe esserci qualcuno della comunità, che a nome della stessa, dia un sincero benvenuto al nuovo battezzato ed alla sua famiglia, magari spiegando cosa si fa in parrocchia ed invitando a partecipare.
- Il battesimo deve essere vissuto dall'intera comunità, quindi andrebbe sempre inserito durante le celebrazioni domenicali.
- Creare una domenica di festa in ogni semestre per richiamare le famiglie che in quel lasso di tempo hanno ricevuto il Battesimo.
- Così come è scritto nel documento: le persone vanno rispettate. Le scelte di ognuno meritano il massimo rispetto da parte di ognuno di noi.
- Non limitare la possibilità a due/tre battesimi all'anno: non c'è bisogno di andare a cercare le famiglie, perché vengono loro a chiedere il battesimo.
- Importante è il coinvolgimento della comunità: se la stessa fosse adeguatamente informata (la domenica precedente) sul prossimo battesimo, forse avremmo più persone che consapevolmente verrebbero alla funzione per gioire con la famiglia.
- Il documento suggerisce cose che anche noi abbiamo scelto di fare: educare alla vita buona del vangelo: dedicare tempo alla famiglia soprattutto a quelle giovani. Per questo abbiamo creato due occasioni: l'assemblea e la festa della famiglia a giugno.
- Il gruppo di laici che offre il servizio di catechesi battesimale, da aprile ad oggi, ha incontrato circa 20 famiglie: al termine degli incontri si potrà fare una riflessione adeguata. I vescovi sottolineano soprattutto di lavorare sulla primissima fascia dagli 0 ai 3 anni. Suscitare nuove figure ministeriali (di servizio) soprattutto nelle famiglie giovani. Riconoscere e sostenere le famiglie: non avere preconcetti e aprire ad ogni possibile soluzione. Sostenere: mettere in rete, mantenere i contatti, essere vicini, mandare un augurio a Natale, ecc.
- Pensando alle tre arcate della Fede presentate dal documento (tre fasce di attenzione catechistica dai 0 ai 18 anni) è stato condivisa una esperienza: durante la celebrazione della messa domenicale a La Loggia tutti i bambini, dai 2 ai 6 anni presenti al momento dell'omelia, salutano i genitori ed escono insieme a degli animatori/catechisti per andare ad ascoltare la "loro personale omelia". Rientrano poco prima del Padre Nostro per terminare con la comunità la santa messa.
- Accoglienti, generosi con tutti, comprensivi delle difficoltà e massimo rispetto delle scelte di ognuno, ma la figura del padrino e della madrina non dovrebbe godere di "sconti". Perché non iniziamo ad immaginare un percorso dove ai genitori viene detto in modo chiaro che il sacramento del battesimo richiede la garanzia di un buon cristiano come padrino/madrina. Questa persona dovrà veramente aiutare i genitori nella educazione alla fede. Rivalutiamo il ruolo del padrino. Diamogli visibilità anche di fronte alla comunità.

- Invitiamo anche i padrini e le madrine ai momenti di incontro.
- Non perdiamo l'occasione della giornata della Vita, che di solito è nel mese di febbraio, per invitare i genitori in attesa ad una celebrazione a loro dedicata.

Queste riflessioni dovranno quanto prima dar luogo a qualche scelta operativa.

Ci siamo poi occupati del gruppo scout di Susa. Le considerazioni sono partite da un dato: quest'anno saranno disponibili 3 capi per i lupetti, 3 capi per il reparto ed uno solo per il clan. A questi vanno aggiunti i 2 capogruppo. Sono numeri che nascondono una fragilità: manca il ricambio generazionale. Nella fascia di età tra i 16 ed i 20 anni non si intravedono, ad oggi futuri capi. Il gruppo di Susa è passato da circa 120 ragazzi di qualche anno fa agli attuali 60/70. Inoltre la collaborazione con il gruppo di Bussoleno, nel dar vita ad un unico clan (fascia 15-19 anni) ha manifestato grosse difficoltà.

Gli scout chiedono aiuto! Intanto cercheranno tra i vecchi capi se vi è ancora qualcuno disposto a tornare in pista; oltre a questo l'impegno assunto dal consiglio è quello di inserire sempre lo scoutismo tra le proposte educative delle nostre parrocchie, e, per quanto sarà possibile, cercheremo di non far coincidere date ed attività tra proposte dell'oratorio, del catechismo e del gruppo scout.

Ultima proposta emersa, che merita sicuramente una riflessione da parte di tutti i soggetti coinvolti : perché il percorso di preparazione alla cresima non può anche essere svolto all'interno dello scoutismo?

Abbiamo infine condiviso le esperienze pastorali giovanili dell'estate.

- Centro estivo di tre settimane. Coinvolti circa 100 ragazzi ogni settimana. Ciò che emerge è il fatto che le famiglie hanno una reale esigenza di sistemare i figli in quel periodo dell'anno, ma non comprendono, oppure siamo noi che non riusciamo a veicolare il messaggio, che si tratta di una proposta educativa inserita all'interno di una "proposta educativa di oratorio" che dura tutto l'anno.
- Positivo anche il momento serale di "oratorio sotto le stelle" : Abbiamo avuto un buon numero di presenze, meriterebbe di venire riproposto anche in altri periodi dell'anno.
- Soggiorno estivo a Ferrera. I sei ragazzi del dopo cresima hanno vissuto un primo momento formativo. Si sono poi aggiunti i più piccoli (14 ragazzi delle elementari). Il 14 ottobre vi sarà il primo incontro con i nuovi cresimati per rilanciare il "dopo cresima". Al momento le aspettative sono buone, la sensazione è che vi sia un nucleo di ragazzi 15/16 enni sui quali puntare per avere dei futuri animatori.
- Vacanze di Branco degli scout a celle di Rubiana , circa 25 bambini
- Campo estivo scout a Pian Gelassa, circa 15 ragazzi

- Clan scout: 10 giorni in Albania. Esperienza forte, nella parte povera dell'Albania, ospiti presso una parrocchia. Dei tre ragazzi che hanno partecipato solo uno rimarrà nel gruppo quest'anno ed è un peccato perché una esperienza così forte avrebbe meritato una maggior condivisione all'interno dello stesso clan.

Aggiornamento progetto del Fondo don Piardi: il progetto prosegue. Siamo a buon punto. Lo statuto è ormai pronto, in questo mese definiremo con il notaio e con le altre parti in causa, la data per l'atto ufficiale di costituzione del Fondo.

Viene anche deciso di trovarci domenica 7 Ottobre a pulire i locali di Sant'Evasio e per visionare con attenzione gli spazi disponibili. Abbiamo molte richieste di locali (Caritas, scout, gruppo donne, catechismo...). La volontà manifestata dal parroco, e da tutti condivisa, è quella di offrire gli spazi per attività pastorali, a disposizione di entrambe le comunità parrocchiali segusine.